VENTIMIGLIA E BORDIGHERA
GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 2019









1. Nina Dobler Menegatto 2. Laura Di Bisceglie 3. Marcello I 4. Giorgio Carbone 5. La corona che indosserà la principessa di Seborga 6. La guardia della corona





Dopo le dimissioni di Marcello I, sudditi al voto il 10 novembre per la successione

Seborga, la sfida di Nina e Laura si sceglie la prima principessa

IL CASO

Loredana Demer

iù amata a Seborga del marito, l'ex principe Marcello I, Nina Dobler Menegatto è pronta alla sfida per un trono, in realtà, inesistente, ma nel quale crede l'intero paese. Dovrà confrontarsi con Laura Di Bisceglie, figlia del compianto Giorgio I, ma non teme la rivale e ciò che rappresenta. Svela un programma dettagliato che in alcuni punti richiama, però, la reggenza precedente, ma Nina Dobler, forse per evitare scomodi e inopportuni paragoni, subito frena. «Non intendo fare promesse grandiose che so di non poter mantenere: renderà meno attraente la mia candidatura, ma rimanere con i piedi per terra è una questione di correttezza e onestà nei confronti degli elettori. Negli ultimi anni troppi hanno preferito fare "sparate": non è nel mio stile».

Nata a Kempten (Germania) il 6 novembre 1978, madre della piccola Maya, Dobler ha frequentato l'Institut Monte Rosa a Montreux, in Svizzera e ha conseguito un Mba in marketing all'International University of Monaco. Multilingue, amministra un'impresa edile. Da oltre 15 anni Do-

bler partecipa alla vita del paese, convinta sostenitrice del principato e della sua indipendenza, per due volte eletta consigliere della Corona occupandosi degli Affari esteri. Entro i primi cento giorni di mandato vorrebbe rivedere le norme che disciplinano l'attività del principato, ma lascia l'ultima parola al popolo. «La riforma dovrà prevedere meccanismi che assicurino maggiore coesione e unità all'interno del governo, agevolando una maggior partecipazione dei seborghini – commenta - Sarà preservato lo spirito degli attuali statuti, in memoria ed in rispetto di Giorgio I e della connotazione democratica del nostro

borgo. Tale riforma dovrà essere però approvata dal popolo con apposito referendum». Nessuno scontro con il Comune: l'imprenditrice propone maggiore collaborazione, pensa di ripristinare attività folkloristiche, rilanciare il Corpo delle Guardie, incentivare l'utilizzo dei Luigini nelle compravendite e creare un e-shop nel quale vendere tutto ciò che fa principato, riattivare le procedure per l'indipendenza, promuovere incontri sportivi, far riappacificare gli Ordini cavallereschi del paese sempre in lotta. «Vorrei dotare il Palazzo del Governo di una sala del trono aperta anche ai turisti e riproporre la costruzione di un grande albergo».

Laura Di Bisceglie, 45 anni, «seborghina nel cuore», come lei stessa sostiene, è diplomata in ragioneria, commerciante, e si presenta per ora con un solo argomento di programma, ma ambizioso: far conoscere la storia del principato. «Vorrei far riscoprire l'importanza che Seborga ha avuto nei secoli e che continua ad avere», spiega, pronta partire, destinazione tutte le nazioni che hanno avuto le stesse vicissitudini storiche per dar vita ad eventuali gemellaggi. «Promuovere la cultura e l'arte per incrementare il turismo e recuperare i documenti che provano la sovranità del principato è fondamentale», aggiunge, rivelando che altri suoi progetti saranno resi noti domenica 27 ottobre quando candidate e squadre saranno presentati pubblicamente, in piazza Libertà. A supportare Nina Menegatto sono Mauro Carassale, Sabina Tomassoni, Luca Pagani e Giovanni Fiore. Ad affiancare Laura Di Bisceglie, Stefano Albertieri, Roberto Berretta, Mark Dezzani ed Elena Aicardi. —

LA STORIA

La lunga saga di un regno tra leggenda, luigini e turismo

Il 10 novembre il paese eleggerà il nuovo sovrano in sostituzione del dimissionario Marcello I (Marcello Mene-

gatto, imprenditore, che al trono finto ha preferito quel-

lo vero degli Emirati Arabi

SEBORGA

nei quali opera da tempo) e per la prima volta a reggere le sorti di questo piccolo regno, in realtà uno degli ottomila Comuni italiani, sarà una principessa. Nina Menegatto, moglie dell'ex principe, o Laura Di Bisceglie, figlia del mai dimenticato Giorgio I (Giorgio Carbone, floricoltore), che sia, una delle due dovrà riprendere in mano le sorti turistiche del paese. Non sarà semplice. La richiesta di indipendenza dall'Italia promossa da Giorgio I alzando il vessillo bianco e azzurro del principato sul campanile di una chiesetta ventimigliese in passato forse appartenente a Seborga si è persa nei ricorsi bocciati e sono spariti tutti i documenti, migliaia, che proprio Giorgio I, eletto due volte a furor di popolo, generoso benefattore, aveva raccolto per testimoniare la sua tesi. La goliardia delle targhe automobilistiche personalizzate, il conio delle monete seborghine, i Luigini d'oro, utilizzati al posto di lira ed euro, le guardie del principe, il Consiglio della Corona, si è sgretolata nei carruggi. Le migliaia di turisti trascinati a Seborga dall'entusiasmo dell'indimenticato principe, intervistato dai media di tutto il mondo, promotore dei passaporti del principato e di decine di ambasciate e consolati seborghini (non avevano, però, alcun valore) hanno lasciato il posto a qualche sparuto gruppo di vacanzieri. Apatia e indifferenza, incrementati da un sovrano, Marcello I, che non ha mai avuto del tutto i consensi popolari, hanno fatto il resto. Seborga raccoglie i cocci, i 307 residenti confidano nella nuova principessa, sperano segua la scia di Giorgio I: per le sue boutades il paese rifiorì, riaprirono attività, i ristoranti sempre sold out. — L. DEM.